

Cooperazione di consumo **Solida.** E solidale

Nonostante la crisi dei consumi, il sistema della cooperazione di consumo trentina conferma anche quest'anno la sua tendenza alla crescita. Che include tutti, e fa appello alla responsabilità di ciascuno.

Quali sono i dati di sintesi del bilancio della cooperazione di consumo trentina 2006? I **soci** sono oltre 80mila, i **punti vendita** oltre 360 in tutto il Trentino, le Famiglie Cooperative 83. Nella cooperazione di consumo lavorano quasi **tremila persone**, distribuite tra i negozi, il Sait e i Superstore di Trento e Rovereto.

La **quota di mercato** conquistata negli ultimi anni continua a crescere, ed è arrivata al **38%**, cioè un punto in più rispetto all'anno precedente; i conti sono in positivo per le circa 40 Famiglie Cooperative che rappresentano il 65% del fatturato della cooperazione di consumo; i risultati sono positivi anche per il consorzio Sait, che sottoporrà il bilancio 2006 all'approvazione dell'assemblea dei soci questo 17 giugno. Sofrono però le 23 Famiglie cooperative che hanno chiuso il 2006 con un risultato in rosso: ad una prima analisi si tratta, in molti casi, di Famiglie Cooperative che hanno nella propria rete anche piccoli punti vendita, in altri casi di Famiglie cooperative piccole.

I conti economici delle Famiglie Cooperative trentine dunque non sono omogenei, come variegata sono le situazioni strutturali, organizzative, eccetera: in molti casi crescita e qualità del servizio hanno richiesto qualche sacrificio di bilancio: su questo fronte occorre ora intervenire, come sistema, con azioni e strumenti diversi.

È da osservare però che il sistema della cooperazione di consumo trentina ha complessivamente retto alla crisi dei

consumi, addirittura riuscendo ad aumentare la propria quota di mercato, ovvero di servizio ai cittadini.



IL CONVEGNO DELLE FAMIGLIE COOPERATIVE. Al convegno annuale delle Famiglie Cooperative, la Federazione Trentina della Cooperazione ha presentato dunque dati positivi, ma non pienamente soddisfacenti.

Nel 2006 le vendite delle sole Famiglie Cooperative hanno superato i 291 milioni di euro, con un incremento del 2,29%. L'intero settore della cooperazione di consumo ha fatturato 386 milioni di euro al netto dell'Iva al dettaglio, e 261 milioni di euro all'ingrosso. Le vendite sono cresciute del 2,29%, da 258.916.489 euro a 291.297.313, il margine di guadagno lordo è cresciuto di 6.973.277 euro pur diminuendo dello 0,52% in incidenza sulle vendite; le spe-

se del personale sono cresciute da 41.030.502 a 49.757.869 euro incidendo dello 0,13% in meno sulle vendite, ma pesando il 17% sul fatturato netto Iva ed assorbendo ben il 66% di tutti i costi di esercizio.

Negli ultimi cinque anni il fatturato è cresciuto del 12,51%, il margine lordo dell'11%, mentre i costi il 20,27%: dunque la forbice tra costi e ricavi, che nell'esercizio 2002 era di 1,97 punti si è progressivamente chiusa, fino ad arrivare al valore negativo di 0,03. Insomma: più i negozi sono piccoli, più aumentano i costi fissi.

PICCOLI E GRANDI NEGOZI INSIEME. Ma le ridotte caratteristiche dimensionali dei negozi

tra cooperativa e territorio, inteso come gente e come istituzioni». In queste ultime settimane, ad esempio, è accaduto che a Carzano il più piccolo degli 8 punti vendita della Famiglia Cooperativa Bassa Valsugana stesse per chiudere; i cittadini e le istituzioni si sono mobilitati e hanno salvato il punto vendita, che ora potrebbe diventare un centro multifunzionale, anche grazie ad un progetto europeo.

FARE RETE, CREDERE NEL SISTEMA, SPECIALIZZARSI. E NON FERMARSI. Un approccio orientato alla collaborazione, al coinvolgimento delle istituzioni e dei cittadini ai quali è diretto il servizio può fare la differenza.

Alcuni esempi di negozi della cooperazione di consumo trentina.

In Trentino sono 196 i negozi della cooperazione di consumo rimasti unico punto vendita del paese: assicurano a 103mila abitanti un servizio indispensabile.

per molte Famiglie Cooperative non significano automaticamente bilanci in rosso, anzi: talvolta si trasformano in un punto di forza. Occorre ricordare infatti che in Trentino 196 punti vendita sui 353 totali della cooperazione di consumo sono l'unico negozio (spesso piccolo) di paese: 196 negozi che servono 103mila abitanti, i quali senza la Famiglia Cooperativa non potrebbero fare la spesa nel luogo dove vivono.

Spiega Giorgio Fiorini, presidente del consorzio Sait: «*I piccoli negozi, quelli che garantiscono presidio del territorio e servizio alle proprie comunità, si reggono meglio al traino di altre superfici più ampie e qualificate, e a condizione che nasca la condivisione*

Ma non senza servizi e sistemi di qualità per competere in maniera efficace, servizi e risorse che sono già centralizzati attraverso realtà come Sait, Promocoop, CooperSviluppo e ai quali oggi è indispensabile fare riferimento, in particolare per le piccole Famiglie Cooperative.

È grazie a questo tipo di servizi, ad esempio, che le Famiglie Cooperative hanno saputo rispondere alle esigenze dei consumatori (e mantenere le quote di mercato, o addirittura continuare nella crescita): applicando quelle iniziative di promozione studiate con rapidità dal Sait: sconti e promozioni che hanno anche comportato sacrifici ma che hanno poi premiato le stesse Famiglie Cooperative. Molto altro si può fare, valorizzando tutte le risorse del sistema cooperativo, creando vantaggio attraverso la collaborazione tra i diversi settori. Facendo ognuno la propria parte, ma sentendosi parte di un sistema solido e solidale. (C. Galassi)